



Bruxelles, 9 giugno 2022
(OR. fr)

9923/22

SOC 367
EMPL 247

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Misure sociali per la protezione temporanea delle persone sfollate provenienti dall'Ucraina - Nota di indirizzo della presidenza

Si allega per le delegazioni una nota di indirizzo della presidenza sul tema in oggetto, in vista del dibattito che si terrà durante la colazione di lavoro del Consiglio EPSCO del 16 giugno 2022.

Consiglio EPSCO (occupazione e affari sociali)

Lussemburgo, 16 giugno 2022

Misure sociali per la protezione temporanea delle persone sfollate provenienti dall'Ucraina

Sin dall'inizio dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, l'Unione europea e gli Stati membri si sono mobilitati appieno per garantire una risposta commisurata alla gravità delle circostanze. Già il 24 febbraio 2022 il Consiglio europeo ha condannato con la massima fermezza tale aggressione, sollecitando risposte rapide e concrete¹.

L'Unione europea ha inoltre mostrato grande reattività nelle misure e nelle sanzioni adottate contro la Russia, e gli Stati membri hanno dato prova di solidarietà accogliendo oltre 6 milioni di persone in fuga dalla guerra, il 90 % delle quali sono donne e bambini. Oltre 3,5 milioni di persone sono state accolte dalla Polonia o vi hanno fatto transito. Secondo le stime dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, 2,1 milioni di ucraini sarebbero rientrati in Ucraina. I flussi di frontiera si stanno ormai stabilizzando², tanto che dal 10 maggio i rimpatri in Ucraina sono più numerosi degli ingressi nell'UE. I movimenti registrati sono ora paragonabili a quelli degli anni precedenti.

¹ Doc. 1/22

² Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, si stima che dal 24 febbraio 2022 oltre 2,1 milioni di ucraini abbiano già fatto ritorno in Ucraina (<https://data.unhcr.org/fr/situations/ukraine>).

Iniziative messe in atto

Il 3 marzo scorso il Consiglio dell'Unione europea ha adottato all'unanimità l'attivazione immediata del dispositivo previsto dalla direttiva del 2001 sulla concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati³. Lo status di protezione temporanea garantisce una tutela immediata e diritti, compresi il diritto di soggiorno, l'accesso al mercato del lavoro, l'accesso all'alloggio, l'assistenza sociale, l'assistenza medica, l'accesso all'istruzione per i bambini, il diritto alla tutela legale per i minori non accompagnati e il diritto a mezzi di sussistenza. La Commissione europea sta attualmente elaborando orientamenti pratici sotto forma di una comunicazione sull'integrazione nel mercato del lavoro, l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento degli adulti.

Per chiarire tale dispositivo e fornire il miglior sostegno possibile agli Stati membri, il 23 marzo la Commissione europea ha adottato una comunicazione sugli orientamenti operativi per l'attuazione della protezione temporanea⁴. Tale comunicazione fornisce orientamenti sull'ambito di applicazione della direttiva, sulle modalità di gestione dei minori, in particolare i minori non accompagnati, sulla libera circolazione, sulla registrazione e sulla comunicazione di informazioni. È stata inoltre istituita una piattaforma di solidarietà al fine di coordinare la risposta operativa tra gli Stati membri e facilitare la mobilitazione degli strumenti pertinenti dell'UE.

³ Direttiva 2001/55/CE

⁴ Doc. 7439/22

Aiutare i rifugiati ucraini a integrarsi negli Stati membri, e in particolare nel mercato del lavoro, è una priorità condivisa dagli Stati membri. L'UE ha pertanto mobilitato fondi⁵, agevolato il riconoscimento delle qualifiche professionali⁶ e garantito il diritto di accesso alla formazione professionale per facilitare l'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro, in funzione delle esigenze delle imprese dello Stato membro in cui si sono stabiliti, come previsto dalla direttiva sulla protezione temporanea.

Dall'attivazione della protezione temporanea sono stati registrati 2,8 milioni di beneficiari.

Parallelamente all'attivazione di tale dispositivo, la Commissione ha ribadito il proprio impegno nei confronti della popolazione ucraina sfollata adottando, in data 8 marzo, una comunicazione sulla solidarietà europea nei confronti dei rifugiati e di coloro che fuggono dalla guerra in Ucraina⁷. L'Unione europea si sta inoltre adoperando per mobilitare una serie di fondi per far fronte al fabbisogno finanziario dell'Ucraina e per preparare la sua ricostruzione⁸⁹.

⁵ Nel contesto dell'"azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa" (iniziativa CARE), le modifiche apportate ai regolamenti esistenti si sono concentrate sulla concessione agli Stati membri di una maggiore flessibilità per mobilitare rapidamente i fondi non spesi a titolo del periodo di programmazione 2014-2020, segnatamente il Fondo sociale europeo (FSE).

⁶ Ad esempio, la raccomandazione (UE) 2022/554, del 5 aprile 2022, relativa al riconoscimento delle qualifiche delle persone in fuga a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina o la comunicazione della Commissione volta ad attirare competenze e talenti nell'UE (ST 8556/22).

⁷ Doc. 7027/22

⁸ Proposta modificata di regolamento recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'aumento dei prefinanziamenti a titolo delle risorse REACT-EU.

⁹ Comunicazione (COM (2022) 233 final), del 18 maggio 2022, dal titolo: "Ucraina: assistenza e ricostruzione".

Dando seguito a tali misure, il piano in 10 punti presentato in occasione della riunione straordinaria dei ministri dell'Interno del 28 marzo per un più stretto coordinamento europeo in materia di accoglienza delle persone in fuga dalla zona di conflitto costituisce la tabella di marcia per gli aiuti europei in tale ambito.

Misure per l'accoglienza e la protezione delle persone vulnerabili

Il massiccio afflusso di rifugiati, essenzialmente donne sole o con bambini, espone le persone in fuga dal conflitto a grandi rischi connessi alla tratta di esseri umani, alle adozioni illegali, allo sfruttamento sessuale e allo stupro. In tale contesto, la difesa dei diritti sociali più basilari diventa sia un dovere che una sfida per tutti gli Stati membri che hanno la responsabilità di proteggere le popolazioni più vulnerabili, in particolare i bambini e i minori non accompagnati, gli anziani, le persone con disabilità e le popolazioni Rom.

In tale contesto, la piattaforma europea di solidarietà ha adottato un piano per combattere la tratta di esseri umani, che definisce orientamenti a livello europeo e degli Stati membri per prevenire e combattere questo tipo di tratta, ma anche per individuare, sostenere e proteggere le persone che ne sono vittima. Il 13 maggio la Commissione ha inoltre annunciato lo stanziamento di 1,5 milioni di EUR a favore di un progetto specifico a sostegno del Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA) con l'obiettivo di assistere le donne e le ragazze in Ucraina fornendo loro servizi per la salute sessuale e riproduttiva.

Tuttavia, gli Stati membri devono ancora far fronte a sfide importanti per poter prevenire e combattere i rischi di sfruttamento e violenza, in particolare nei confronti delle donne e delle ragazze, e garantire un adeguato sostegno medico in termini di diritti sessuali e riproduttivi alle vittime di violenza sessuale e stupro.

Nell'ultima riunione straordinaria del 30 maggio, il Consiglio europeo ha ribadito il suo sostegno all'Ucraina e la sua determinazione ad accogliere i rifugiati e offrire loro sicurezza, anche aiutando i paesi vicini¹⁰.

Per quanto riguarda più nello specifico i minori, già nel marzo 2022 la Commissione europea ha invitato gli Stati membri a tenere conto della situazione particolare dei minori rifugiati ucraini nel quadro dei loro piani nazionali per l'attuazione della garanzia europea per l'infanzia. Nelle conclusioni relative alla strategia dell'UE sui diritti dei minori, approvate il 9 giugno 2022, il Consiglio ha posto un accento particolare sui rischi e sulle misure specifiche per i minori in situazioni di crisi o di emergenza.

L'Ucraina ha peraltro sollecitato un gran numero di Stati membri a firmare un memorandum di cooperazione in materia di protezione sociale dei minori temporaneamente sfollati, vittime di azioni militari e di conflitti armati. Gli Stati membri hanno coordinato le loro risposte, sia a livello nazionale sulla base degli orientamenti proposti dalla Commissione europea sia, in modo complementare, a livello dell'Unione. È quindi in discussione un progetto di posizione politica del Consiglio, che fa riferimento in particolare agli strumenti europei e internazionali applicabili, in grado di garantire un quadro di gestione efficace. Tale documento incoraggerà in particolare gli Stati membri a rafforzare la loro cooperazione transfrontaliera nell'interesse dei minori e a fornire a questi ultimi, a titolo gratuito, i servizi e le cure di cui hanno bisogno.

Facendo seguito al dibattito svoltosi in occasione del precedente Consiglio EPSCO del 14 marzo, la presidenza propone un nuovo scambio di opinioni sulle varie pratiche avviate a livello nazionale per difendere i diritti sociali dei rifugiati provenienti dall'Ucraina e favorirne il pieno inserimento nella società.

¹⁰ Doc. 21/22

Considerato quanto precede, si invitano i ministri a rispondere ai seguenti quesiti:

- Quali azioni concrete sono state adottate nel vostro paese in applicazione delle misure sociali previste dalla direttiva sulla protezione temporanea per agevolare l'accoglienza dei rifugiati provenienti dall'Ucraina, in particolare per quanto riguarda le donne e i bambini?
- In che modo si potrebbe promuovere l'integrazione dei rifugiati, in particolare delle donne, nel mercato del lavoro degli Stati membri ospitanti e favorire la tutela dei diritti sociali dei rifugiati?
- Quali altre iniziative potrebbero essere previste per favorire l'integrazione sociale dei rifugiati più vulnerabili?
